Mercoledì 23 Febbraio 1927 ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 46
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il grande corso mascherato

Domenica 27, dunque, avrà luogo il grande corso mascherato a premi.

Se il tempo non contrasterà l'esito del corso sarà più che soddisfacente, perchè i gruppi gemonesi lavorano alacremente rubando persino il tempo al sonno.

E' stato assicurato l'intervento di parecchi gruppi di altri paesi della Provincia. A questi in particolare va ricordato che le iscrizioni sono aperte fino a tutto venerdì 25.

Qualora il tempo non permettesse lo sfilamento dei gruppi, il corso sarà rimandato a martedì 1.o marzo p. v., ultimo del carnovale.

Le benemerenze di una insegnante

Merita ricordato in esempio, l'attività benefica che la maestra signorina Antonietta Costalunga spiega nelle ore libere del dopo scuola e dei giorni festivi. Ella, con animo squisitamente pietoso, visita i suoi scolaretti poveri ed ammalati, e porta loro il conforto di una parola buona, di un sorriso affettuoso. E bimbi e genitori le sono riconoscenti. Vi cito uno degli ultimi casi: una sua allieva, certa De Secondo, riportò gravi scottature che l'obbligarono a letto per molti giorni: ebbene, la buona maestra per tutto questo tempo dimostrò il più vivo interessamento per la sofferente, visitandola, consolandola con affetto di sorella, di madre, passando in quella casa come una benedizione. Ecco un nobile esempio del come le insegnanti possono, in modo particolare, meritare e avere la stima, la riconoscenza, l'affetto dei propri scolari e delle loro famiglie.

Meritata promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro camerata signor Batello Domenico, segretario amministrativo della locale Sezione Ferrovieri Fascisti è stato promosso al grado di Capo stazione di 3.a. Al Batello, che è vivamente stimato ed amato da tutti i ferrovieri e da quanti lo conoscono, le nostre vive congratulazioni.

Onorare beneficando

In morte della signora Luigia Comino ved. Celotti, versarono:

Pro Balilla: Gius. de Carli L. 100; ing. Renato Raffaelli 10; Pittini Gius. fu Giacomo 10; prof. Amedeo Carattolo 5; Leonardo Seravalle 5; Ant. Della Marina 5; Bettarin Fr. 5.

Pro Cura Marina: Famiglia Giac. Falomo 50, dott. Attilio Antonelli 10, Carlo Elia 5, rag. Vitt. Benedetti 5.

Pro Società Artieri e Operai: Giac. Falomo 50, geom. G. B. Iseppi 10, Elia Leonardo pittore 5, Armellini Vittorio 5, Frezzato Fortunato 5, Tessitori Ann. 5, Sabot Leonardo 5, Sabot Fr. 5, ing. Pietro Del Fabro 5.

TARCENTO

In memoria

(22). Ieri, nell'anniversario del decesso di Paola Mantovani, convennero molti alla Messa funebre celebrata, per tributare omaggio alla cara estinta. E' passato un anno; ma è vivo in tutti il ricordo della bella fanciulla dal dolce sorriso, dai modi insinuanti. Perchè Paola Mantovani fu buona, affettuosi, caritatevole e la piangono i poverelli, specie i vecchi che essa prediligeva, e poi quali aveva sempre pronto l'obolo e la parola di conforto. Crudele destino la tolse; ma la sua memoria vivrà. Alla famiglia, in questi giorni di rinnovato dolore, esprimiamo ancora una volta le nostre più profonde condoglianze.

TRICESIMO

La grande Veglia Mascherata di domani sera

Il successo della tradizionale Veglia mascherata che giovedì grasso alle ore 21 si terrà nel teatro della Società Operaia è già assicurato.

La sala sarà finemente addobbata e illuminata fantasticamente con lampadine multicolori.

L'orchestra scritta al S. O. N. F. diretta dal m.o Augusto Pignoni suonerà ballabili nuovissimi ed espressamente composti per l'occasione.

Servizio inappuntabile di Buffet e guardaroba.

LUSEVERA

Lutti a Vilanova delle Grotte

Ci scrivono da Villanova, nota per le sue grotte recentemente scoperte.

Mentre il paese era già in lutto e dava sepoltura al consigliere della Cassa Operaia locale Pietro Pinosa Cussig, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Udine il venticinquenne Luigi Pinosa di Pietro Zeton, colpito a tetano.

Egli, durante la milizia, mentre col reparto sciatori del Battaglione Cividale, faceva esercitazioni nella Conca di Pleçe, cadendo in malo modo, riportò una ferita ad una mano. Malgrado tutte le cure avute e all'Ospedale Militare e fuori, la ferita, pur permettendogli di attendere al lavoro, non si era mai perfettamente chiusa e improvvisamente gli si è sviluppato il tetano, che in due giorni lo ha rapito all'affetto dei suoi cari. Vada a accorato saluto ed una prece a questo fiore di giovane che sulla primavera della vita ci ha lasciati, vittima del proprio dovere; ed ai desolati parenti il conforto cristiano.

CRONACA CIVIDALESE

Il nuovo Commissario di P. S.

A reggere il Commissariato locale di P. S. è giunto fra noi il nuovo Commissario dott. Giuseppe Soldati.

Non salutiamo il nuovo funzionario con la solita frase di «precedente fama»; diciamo soltanto che tutti i funzionari che vengono assegnati a Cividale, provengono dagli scelti e migliori, e vengono qui assegnati come premio per la loro distinta qualità. Fra questi è pure il nuovo Commissario dott. Giuseppe Soldati, al quale portiamo il nostro cordiale saluto, assicurandolo che nella nuova residenza troverà ospitalità e ossequienti tutti ai suoi ordini.

Per i Mutilati ed Invalidi di Guerra

Le rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, invita quanti mutilati e invalidi di guerra avessero bisogno di cure, a presentare domanda in carta semplice alla suddetta Opera in Udine, Piazza Vittorio Emanuele. Per informazioni e chiarimenti intorno a questa nobilissima assistenza, gli interessati potranno rivolgersi al nostro Municipio (Sezione Stato Civile).

La Veglia «Riconocenza»

In comune accordo, Fascio, Combattenti e Mutilati, per sabato hanno organizzato la Veglia della «Riconoscenza» che promette già, come le altre, un soddisfacente esito. Ricchi premi sono messi a disposizione per le migliori maschere, per le migliori «toilettes» e le macchiette. Anche per questa veglia il Teatro avrà un lussuoso addobbo, con lo sfarzo di luce, e durante la serata verranno eseguiti vari giochi e sorprese.

Mesto ricordo

Per onorare la memoria della defunta e buona signora Cecilia Vanon ved. Corte, nel Duomo si tenne oggi, trigesimo della morte, una solenne officiatura funebre, officiata dal Decano mons. cav. uff. dott. Liva. Oltre ai famigliari, assistevano vari parenti ed amici.

In questo mesto giorno, ai congiunti della buona signora scomparsa, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

In morte della signora Maria Lupieri Maiagnani di Udine, il signor Cozzarolo Carlo ha versato alla Casa di Ricovero lire 10. — In morte del M. R. don Osualdo Deganutti, la signora nob. Della Rovere Itala Fabbris di Castion di Strada ha versato al Giardino d'Infanzia L. 10.

Il ballo dei cacciatori

Domani, giovedì, nella sala «Alla Nave» trasformata per l'occasione, seguirà il tradizionale ballo dei cacciatori, una delle feste del carnovale più buone per il suo carattere, alla quale tutti i cacciatori sono tenuti a presenziare.

Anima di questa festa è l'egregio dott. Alfredo Mazzocca, caodiuvato dal signor Attilio Zanutto, che per quella sera vuole anche scoprire l'autore dell'uccisione di una beccaccia fuori stagione, e mettere in bella mostra i suoi cani che dice unici nella provincia per scoprire la selvaggina.

Il signor Zanutto ha pure assicurato che si presenterà in costume da cacciatore con tutto il suo enorme bagaglio, assieme alla macchietta signor Mazzolini Lino.

PLATISCHIS

La Sagra

Domani, giovedì, avrà luogo in Taipana di Platischis, la sagra annuale di S. Mattia che richiama, ogni anno, una grande moltitudine di gente, sia dalle vicine frazioni del Comune stesso che da altri paesi viciniori. Quest'anno poi, che il tempo stesso invita a qualche gita invernale, si prevede un concorso di forestieri ancora maggiore degli anni scorsi, se non altro per ammirare la posizione incantevole di questa frazione e per gustare un lieto pomeriggio di carnevale. Si prevede anche l'intervento di diverse squadre di sciatori, le cui gare tanto di moda oggi, saranno, per gli spettatori, un trattenimento di vero interesse.

NIMIS

Beneficenza

Offrirono all'Asilo Infantile L. 20 la signora Aurelia De Attelì. 20 il signor Dante Quirini di Udine per onorare la memoria del loro figlioccio Luigino Bernardo.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Una sala dell'Essiccatoio Bozzoli gravemente danneggiata dal fuoco

20 mila lire di danni

(23). Stamane verso le ore 4 scoppiava improvvisamente un incendio nel Palazzo delle Cooperative Carniche e precisamente nei locali del Consorzio Agricolo riservati all'Essiccatoio Bozzoli.

L'allarme fu dato dalla guardia notturna e tosto sul posto fu un accorrere di volonterosi i quali immediatamente resisi ragione del grave pericolo che minacciava tutto il resto del fabbricato, si prodigarono in tutti i modi per aver ragione sul fuoco.

Questo era scoppiato nel solaio e le fiamme, invasa la sala delle macchine dell'Essiccatoio, stavano già per intaccare le stanze attigue. Il fuoco, grazie all'abbattimento di una tettoia fu prontamente isolato, evitando così danni di ben lunga maggiori; l'opera di spegnimento durò oltre tre ore.

Seriamente danneggiati rimasero i macchinari dell'Essiccatoio. Tutto sommato il danno si fa ascendere a circa 20 mila lire.

Le cause del sinistro non furono ancora accertate; si suppone però trattarsi di un corto circuito.

Istituto benefico

Seguendo la generosa tradizione, la locale Agenzia della Cassa di Risparmio di Udine ha fatto le seguenti oblazioni, per le quali le rispettive Presidenze degli Enti beneficati, col nostro mezzo, sentitamente ringraziano.

Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» lire 3000 — Congregazione di Carità 1000 — Giardino d'Infanzia 500.

Per bene augurare in occasione delle nozze del sig. Gioacchino Larice, gli amici di Tolmezzo hanno versato l. 100 pro cura marina.

Conferenza zootecnica

Il dott. Carlo Pepe, veterinario consorziale, sta svolgendo in Carnia un ciclo di conferenze zootecniche con proiezioni, che sono ovunque accolte col massimo entusiasmo.

L'altra sera ad Amaro sono convenuti numerosi allevatori ad ascoltare la parola dotta dell'egregio oratore; e ieri a Timau, malgrado la conferenza fosse stata preceduta da animate discussioni, a sentire la parola del dott. Pepe intervennero così numerosi allevatori che la sala non ha potuto contenerli tutti.

SOCCHIEVE

Lutti

L'altra notte, improvvisamente, colpito da paralisi cardiaca cessava di vivere il sig. G. B. Picotti di Giuseppe, a soli 26 anni, lasciando nel dolore e nella costernazione la giovane sposa, e numerosi parenti.

La funebre notizia sparsasi in un baleno ha suscitato nella vallata un senso di doloroso rimpianto. Da poco tempo il caro giovane aveva costituito la famiglia e seguendo gli esempi del padre suo, si era dato al commercio, stabilendo la propria sede nella frazione di Lungis dove per la sua rettitudine ed onestà godeva le generali simpatie. Era appena uscito da un grave attacco di bronco polmonite quando la nera Parca gli recise l'esistenza sul fiore della vita.

A vegliare la salma per due giorni interi accorsero le Camicie Nere della Sezione di Enemonzo, alla quale sin dal '22 egli apparteneva.

Alla lacrimata salma sono state oggi rese solenni onoranze funebri.

Vi parteciparono l'intera popolazione del Comune, numerosi amici dell'Estinto venuti da Ampezzo, Enemonzo, Preone, Villa Santina, Tolmezzo, Udine, Portogruaro, ecc.

Alle 9.30 tutte le campane della vallata suonavano a raccolta. Un lungo ed interminabile corteo partiva da Lungis per recarsi in Castria, nel vetusto Cimitero che accoglie ancora tutte le salme del vasto Comune.

Aprivano il corteo le croci e un lungo stuolo di amici ed estimatori della vecchia e stimata famiglia dei F.lli Picotti di Nonta. Notate le ghirlande con le seguenti dediche: I tuoi Cari — Sez. del P.N. Fascista — Gli zii Vittorio e Giovanni — Gli zii Sante e Giacomina — Cognati Facchin e Suoceri — Angelo Sguerzi e Cugini di Portogruaro — Gli Amici di Socchieve — Gli Amici di Udine — Domenico Picotti e Sorelle. Seguivano il ciero, la bara avvolta nel tricolore, con le camicie nere a lato che reggevano i cordoni. Venivano subito i fratelli, le sorelle, gli zii ed i cugini del povero Battista; il Podestà di Socchieve sig. Giovanni Picotti, il Podestà di Enemonzo e Preone cav. Frucco, il segretario di Enemonzo e di Preone. La Sezione fascista di Enemonzo al completo i sigg. Larice Giovanni, Moro Girolamo, Gigi Morgante, Luigi Edmane, F.lli De Gleria ed altri di Tolmezzo; Frucco, Morocutti, decurione della Milizia, Negri e molti altri di Enemonzo, Dante Paronitti, Spangaro Agostino, De Monte, Candotti Pezza e numerosi altri di Ampezzo. Rinunciamo a far altri nomi poichè ci riuscirebbe impossibile di ricordare tutti.

Le esequie in forma solenne, sono state celebrate nel tempio di S. Maria degli Angeli. Dopo l'assoluzione, la salma è stata tumulata nel vicino cimitero, fra la più viva commozione del popolo che stipava il vasto recinto.

In memoria dello scomparso ha portato l'estremo saluto il Segretario di Enemonzo sig. Negri, e il segretario politico di quella Sezione del Fascio.

Alla famiglia desolata ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

* * *

Un grave lutto ha colpito il nostro Segretario Comunale, sig. Diana Giuseppe. Ieri sera il padre suo sig. Orlando nella ancora bella età di 61 anni cessava di vivere nella sua abitazione di Esemon di Sotto, fra il compianto generale. Il signor Diana aveva dedicato l'intera sua esistenza al lavoro per la famiglia; e per la sua instancabile e onesta operosità godeva la stima e la venerazione di tutti. La sua repentina dipartita lascia un gran vuoto, poichè tempre di quello stampo non ritornan più. — Al Segretario sig. Diana ed ai parenti, le nostre sincere condoglianze.

AMARO

I vincitori si presentino....

Nella estrazione della tombola pro Monumento ai Caduti, avvenuta il 14 corr., risultarono vincenti per la prima tombola la cartella N. 2557 e per la seconda la cartella N. 4580.

Gli interessati sono pregati di inviare le cartelle a norma del regolamento entro il 10 marzo p. v.

ARTA

Arancio in fiore

(21). Oggi la gentile signorina Gindilla Somma giurava fede di sposa all'egregio sig. Giovanni Cescutti vice-direttore del Collegio Principe Umberto di Gorizia. Una lieta brigata di parenti ed amici partecipava alla cerimonia; numerosi e ricchi furono i doni. Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, giungano i nostri cordiali auguri.

...mini scodinzolanti rumorosi e rin-

MOGGIO UDINESE

Casello ferroviario in fiamme

L'altra sera, fra la stazione della Carnia e Moggio, per cause ignote scoppiava un incendio nel casello ferroviario N. 43, abitato dal guardiano Giacomo Carati con la moglie e due figli. Il fabbricato andò completamente distrutto, malgrado gli sforzi di volonterosi accorsi sul luogo del sinistro, primi tra i quali il sig. Peverada capo stazione di Carnia ed il sig. Capri, capo stazione di Moggio.

Tutte le masserizie furono però salvate e il merito di ciò spetta ai ferrovieri: Buttignol, Colavizzi, Di Bernardo, Coianiz, al capo squadra della Milizia Ferroviaria Giuseppe Mainero e ad altri che si prodigarono nell'opera di soccorso. I danni sono abbastanza rilevanti.

Dal Pordenonese

PASIANO DI PORDENONE

Una dichiarazione

Non possiamo rifiutarci, avendo accolto in uno dei numeri passati la «Rettifica» del signor Giovanni Gerardi sulla troppo dilungata questione che i lettori già conoscono, non possiamo rifiutarci di dare ospitalità anche alla presente. Ora la questione è affidata (scrive il signor Barzotto) all'autorità competente. E' dunque tempo che i giornali chiudano definitivamente le colonne ad ulteriori polemiche.

Ed ecco la dichiarazione:

Preg. Sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli» - Udine.

In risposta all'articolo dal titolo Pasiano di Pordenone «Rettifica» a firma Giovanni Gerardi fu Vittorio, comparso sul suo pregiatissimo periodico del 10 febbraio u. s., prego pubblicare quanto segue:

1) Non è vero che il sottoscritto si sia in qualunque modo procurato delle dispense durante la guerra o comunque abbia cercato sottrarsi ad obblighi militari. I Segretari Comunali militari di terza categoria, come il sottoscritto, furono per Legge dispensati dal servizio, per imprescindibili necessità amministrative, ed è in mala fede chi afferma il contrario.

2) Non è vero ma anzi inventato di pianta che io abbia in qualsiasi tempo incaricato il Gerardi Giovanni a cercare un inserviente per il Comune di Pasiano, anche perchè questo genere di attribuzione non è di competenza del Segretario Comunale; quindi non sussiste la risposta attribuitami che sarebbe da me stata data al Mariano Pessa nel 1919.

3) Il Mariano Pessa sia nel 1920 come prima fu pubblicato, sia nel 1919 come successivamente fu rettificato, non era per condizioni sue di salute in grado di prestare e quindi nemmeno di chiedere alcun servizio.

4) Il detto Mariano Pessa ha dichiarato a persone pronte a testificarlo che solo nel settembre 1922 ha conosciuto e parlato col Segretario Comunale, avendolo richiesto per una assistenza presso il Municipio, aggiungendo di averlo riscontrato persona a modo e cortese.

Per appurare i fatti mi sono rivolto all'Autorità competente che dirà l'ultima parola.

Ringraziando dell'ospitalità, mi è grato affermarmi

Dev.mo **Barzotto Francesco**

ZOPPOLA

La riunione Sindacale

(G. C. S.). — Nella vasta piazza prospiciente la Sede Comunale si è domenica convocata alle ore 10, tutta la massa dei lavoratori della zona per udire dall'alata parola del geom. Consarino, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, una chiara ed importante orazione sul Sindacalismo operaio considerato come problema di sommo interesse privato e sociale. Partecipavano alla prima importante riunione il segretario politico signor Ettore Battistella — infaticabile organizzatore degli operai e contadini di Zoppola —, il segretario comunale sig. Coletti Luigi coadiuvatore del segretario politico; il sindaco Brussa Nicola; il capitano dei RR. CC. Lussa; il commissario di P. S. Zangari; sig. Tempestini, ispettore dei Sindacati di Pordenone; la Giunta al completo; mons. Scodeller; conti Zoppola; dott. Battistella; cav. Micoli Toscano; cav. de Valenzuela; signori Biglia Giuseppe, Dural, perito Borean., il Direttorio Fascista al completo, ecc. ecc.

Il segretario politico di Zoppola, Ettore Battistella, con ispirate parole presenta l'oratore ufficiale geom. Consarino. Il quale, iniziando la sua profonda e chiara orazione, subito domina la massa numerosa con la sua vibrante e snella comunicativa. Il Fascismo — egli dice — che con la sua tenacia e feconda opera ha disciplinato le moltitudini ed innova nelle varie classi la compagine italiana, non tradisce la causa dei lavoratori; ed afferma che — ovunque — la parola del Fascismo sia risuonata ad illustrare l'opera del regime, rivolta alle numerose battaglie dei lavoratori, queste, svincolandosi finalmente dalle false teorie assorbite nel torbido periodo post-bellico, si sono fuse in un'unica ferma volontà: collaborare sinceramente col Duce alla fortuna del paese che non può essere disgiunta alla fortuna comune.

Spiegato quindi il significato della organizzazione sindacale, l'oratore contesta la divulgata opinione che il Fascismo sia contro i lavoratori, asserendo che se energici mezzi furono a suo tempo usati dal Fascismo contro gli stessi, ciò fu al solo scopo di abbattere — anzi di radicare — i vecchi sistemi, affinchè l'era rinnovatrice sorta sull'orizzonte della Patria avesse potuto realmente definirsi quale era storica del rinnovamento italiano.

L'oratore passa quindi ad illustrare gli ultimi recenti provvedimenti che il Duce chiaroveggente e possente ha emanati a favore dei Sindacati, unificando i medesimi in una sola corporazione con riconoscimento giuridico, mettendo così in grado gli operai di percepire la propria mercede non come elemosina ma come legittima ricompensa del lavoro compiuto con consapevole dignità. L'oratore quindi chiude fra gli applausi calorosi della folla ascoltante, auspicando alle migliori fortune del Sindacalismo.

Al geom. Consarino fa seguito il dott. Battistella, il quale con felice parola illustra il concetto della religione fascista, raccogliendo nuovi applausi vivissimi. Il segretario politico signor Ettore Battistella presenta quindi alla folla il nuovo Ispettore dei Sindacati del pordenonese, sig. Tempestini, cui è affidata la completa riorganizzazione dei Sindacati della Zona.

G. C.

RISANO

I funebri del Parroco

Imponenti onoranze funebri sono state rese alla salma del parroco don Felice Lucis. I paesi della parrocchia erano tappezzati di striscie listate di nero con la scritta «Lutto parrocchiale». La bella chiesa era severamente parata a lutto col grandioso catafalco in mezzo. Sulla porta maggiore si leggeva l'iscrizione: «All'anima bella — di don Felice Lucis — per un trentennio — parroco esemplarissimo e venerato di Risano — il suffragio riconoscente e commosso — del popolo».

Alle 10, ora dei funerali, quasi tutti gli adulti delle filiali della parrocchia convennero a Risano. Si notò la presenza di una cinquantina di sacerdoti, fra cui mons. Mauro arciprete del Duomo, mons. Manzano arciprete di Codroipo e i Foranei di Tricesimo e Pavia don Dall'Ava e don Molinari. Erano pure rappresentati i Vescovi di Belluno e Concordia, mons. Gori e altri.

Il corteo fu imponente. Vi parteciparono scolaresche con bandiera, varie rappresentanze, fra cui quelle con bandiera del Comune e dei Combattenti. Il Commissario Prefettizio scionn. cav. Brida, il segretario sig. Cecconi, il medico dott. Sandrini, il co. Giovanni Agricola e tutte le autorità del paese seguivano le lagrimate spoglie. Notata una numerosa rappresentanza delle Madri cristiane.

Lo sfilamento avvenne fino alla Madonnina verso la stazione, e, dopo un giro intorno, il corteo entrò in chiesa. Alla Messa fu cantata musica del Perosi dalla locale scuola rafforzata da alcuni sacerdoti.

Prima delle esequie, il parroco di San Stefano, don Ostuzzi, tessè un breve commovente elogio funebre, ricordando le principali virtù dell'Estinto.

La salma fu accompagnata da un lunghissimo corteo anche al cimitero, ove fu provvisoriamente collocata nella tomba dei co. Agricola, in attesa della sistemazione di un [illegible] distinto [illegible]

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Udine, Amm. Prov.: Sistemazione Caserma RR. CC. di Cordovado — Arta: Aumento compenso al cappellano per contributo fitto casa canonica — Tramonti di Sotto, Attimis: Tassa di famiglia, esercizio e rivendita 1927 — Arta: Prestito L. 400 mila colla Cassa DD. PP. riduzione a L. 200 mila (dimissioni passività arretrate) — Moggio U.: Svincolo cauzione Tamburlini prestata per utilizzazione bosco dell'Andri. — Meduno: Aumento contributo alla scuola di disegno — Sauris: Concessione piante resinose alla ditta Nigris — Paluzza: Regolamento per concessione piante di privati — Gratificazione alle guardie Matis e Puntel — Resia: Fognatura stradale nella frazione S. Giorgio — Carlino: Dazio consumo — Malborghetto: Regolamento di polizia mortuaria — Pavoletto: Autorizzazione stare in giudizio verso debitori spedalità arretrate — Udine, Amm. Prov.: Vendita alla Cassa di Risparmio del cortiletto e delle celle in continuità ex casa Cussigh in Tolmezzo — Udine: Costruzione edificio scuola elementare nella zona orientale — Contrattazione mutuo L. 17 milioni colla Cassa DD. PP. — Sussidio straordinario all'Asilo Marco Volpe — Vito d'Asio, Asilo Infantile: Sottoscrizione prestito Littorio — Udine, Amm. Prov.: Addizionale Provinciale all'imposta sulle industrie, commerci ecc. — Maniago: Contributo di L. 200 pro albero di Natale — Magnano: Sussidio agli avanguardisti e balilla — Udine, Amm. Prov.: Investimento in Ren. Pubb. 3.50 per cento dell'ammontare della tassa irripetibile di allevamento dell'imposta Iarelli — Bicinicco: Aumento contributo alla Cattedra Ambulante — Palmanova: Provvedimenti per ricostruire la scorta per la gestione dei pegni ed aumento tasso interesse — Camino di Codroipo: Vendita appezzamento già adibito a cava di ghiaia — Cordovado: Delimitazione terreno soggetto al diritto del Comune per occupazione mercato bestiame — Ravascletto: Concessione gratuita di legname alla fabbriceria di Zovello — Ovaro: Svincolo cauzione ditta Brunetti Andrea per acquisto piante nei boschi Plais-Fraina e Cludinicco — Svincolo cauzione contrattiacquisto piante bosco Fornace vecchia — Rigolato: Svincolo cauzione ditta De Antoni per l'utilizzazione del bosco Questelis — Ustie, Sutrio delle Fusine, Treppo Grande: Regolamento imposta sulle industrie e tassa patente — Vertovine: Regol. applicazione tassa vetture e domestici — Attimis: Imposta sulle industrie tassa patente pel 1927 — S. Vito Fagagna, Tricesimo: Applicazione addizionale imposta complementare — Bicinicco, Campoformido: Bilancio preventivo 1927 — Scodavacca id. id. 1926 — Udine, Monte di Pietà: id. id. 1927 — Sacile, Ospedale Civile: id. id. 1927 — Savogna d'Isonzo, Congreg. di Carità: id. id. 1924-26 — Pavia di Udine, Legato Venturini della Porta: id. id. 1926-28 — Pavia di Udine, Cong. Carità: id. id. 1926-28 — Marano, Congr. Carità: id. id. 1926-28 — Meduno: Regolamento di polizia urbana — Pozzuolo, Gemona, Campoformido: Aumento ad un quarto della tariffa daziaria pel 1927 — Forgaria, Dignano: Conferma in carica dell'appaltatore daziario — Montenero d'Idria: Accettazione consegna strada ex militare di Saltega — Claut: Mutuo per la costruzione Ponte Chiandola — Ritiro deposito dalla Banca di Maniago — Udine, Bonifica Biancuro: Assunzione di mutuo con la Cassa Nazionale Assicurazioni — Udine: Acquisto terreni, apertura comunicazione fra S. Rocco e Viale Venezia — Rivolto: Mutuo di L. 11000 con la Cassa DD. PP.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Maniago: Proroga maggiore assegno al cappellano — Carlino: Regolamento riscossione energia elettrica — Claut: Provvedimenti per gli impiegati comunali, Integrazione indennità caroviveri pel segretario, applicato e censore. Aumento salario allo stradino — Tolmino: Ripristino opere danneggiate dall'alluvione alienazione di obbligazioni delle Venezie — Moggio U.: Vendita piante del bosco Lius.

AFFARI VARII

Sutrio: Aumento congrua al parroco (non approva) — S. Maria alla Longa: Ricorso Del Mestre contro tassa famiglia (respinge) — S. Vito al Tagl.: Ricorso Papaiz contro tassa famiglia (respinge) — S. Vito al Tagl.: Ricorso Petracco contro tassa esercizio (accoglie) — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Vianello contro tassa esercizio (respinge) — Poredenone: Ricorso Cavicchhi contro tassa insegne (respinge).

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando

(21). Per onorare a memoria del compianto maestro Angelo Bortoluzzi pervennero alla nostra Congreg. di Carità le seguenti oblazioni: Associazione Nazionale Fascista dipendenti Enti Locali, Sez. Mandament. di Palmanova l. 50, Bornacin Angelo 5, Fam. Facini 25; Bet Orazio, Bornacin Ang. e fam. Percoto 20 ciascuno; rag. Luigi Facini e rag. Tommaso Monico 15 ciascuno; Cappa Aristide, Rasia Antonio, Chiaruttini Benedetto 10 ciascuno; Pennali Giovanni e fam. Rosso 5 ciascuno.

SACILE

Generosa offerta al Patronato

La signora Olga Busoli di qui, in memoria della madre, ha inviato al presidente del Patronato scolastico 2 mila lire, devolvendo mille lire al Patronato Scolastico e mille ad altre istituzioni bisognose, a scelta.

CRONACA CITTADINA

Deve considerarsi finita la piccola lotta!...
Un commento dell'on. Zimolo al discorso dell'on. Turati

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica il seguente commento del Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo al discorso dell'on. Turati a Roma:

"E' necessario che tutti i fascisti meditino attentamente sul nuovo discorso che ha pronunciato domenica scorsa in Roma S. E. Turati Segretario Generale del Partito.

Ancora una volta il Segretario Generale del Partito ha messo in evidenza il particolare momento della vita della Nazione, facendo ben comprendere lo spirito anti-democratico e anti-liberale del fascismo, che è e rimane tuttora profondamente rivoluzionario ed anti-elettoralistico. E' bene non nascano equivoci sulla parola «antidemocratico»: essere antidemocratico non significa essere contro il popolo che lavora e produce, primissimo artefice di prosperità della Nazione. Esser antidemocratico significa per buon fascista combattere «il sistema» dei vecchi partiti democratici; questi furono sempre i nemici, in omaggio al meschino interesse dell'individuo, di ogni aspirazione di grandezza italiana con danno quindi dello stesso popolo italiano in quanto non esiste benessere dell'individuo se non esiste grandezza e ricchezza di nazione. I fascisti guardino bene negli occhi taluni che possono annoverarsi, — come disse l'on. Turati nel precedente discorso di Milano, — tra coloro che ci seguono per viltà. Nell'opera di epurazione che il fascismo deve compiere anche in Friuli non sia mai il personalismo che guidi. Cerchiamo invece di vedere quanta sia la passione nazionale degli uomini che sono con noi. E' necessario osservare l'atteggiamento che tennero gli attuali iscritti o non iscritti al Partito Fascista quando in Italia tutti cedevano di fronte all'azione antinazionale dei governi del dopo guerra. E dobbiamo ricordare che se avesse trionfato in Italia una qualsiasi repubblica democratica a base più o meno sovietistica, i fascisti che seppero combattere negli anni del pericolo (ed io invito tutti — dico tutti — i fascisti friulani a ricordarsi di questo orgoglio) sarebbero rimasti gli eterni ribelli e preparerebbero con nuova opera di sacrificio, se fosse necessario di martirio, giorni migliori alla Nazione, mentre, oh di questo ne abbiamo certezza, gli altri sarebbero gli umili servitori di un qualsiasi governo democratico o sovietistico. Occorre dunque tener ben presente che la nostra fu una rivoluzione, una rivoluzione, — come ha detto Augusto Turati, — che nella sua essenza e nel suo spirito originario deve essere difesa da coloro che ne sono i custodi e i confessori, i quali, non possono essere rovesciati da nessun voto di assemblea e da nessun ordine del giorno. Per quello che riguarda la Provincia del Friuli, questa Provincia donde piacque a Benito Mussolini lanciare il primo squillo annunciatore del grande avvenimento rivoluzionario, è necessario che ciascun fascista comprenda la necessità assoluta dell'obbedienza alle Gerarchie.

Riorganizzazione

«Da quaranta giorni io do la mia prova affettuosa dell'amore per tutti; tutti ho ascoltato, cercando sopratutto di leggere negli occhi di chi mi parla la purezza fascista. Ora è necessario riorganizzare: è necessario applicare nella nostra Provincia lo Statuto del Partito. A ciò arriveremo se ciascuno terrà ben presente che deve irrimediabilmente considerarsi finita la piccola lotta che possa esser guidata di simpatia per questa o quella persona. Simpatia — adunque — per nessuno, o, se volete, per tutti. E meno che meno domando simpatia per me. Io domando obbedienza alle disposizioni che darò, che darò soltanto in virtù della veste di capo del fascismo friulano che mi è stata data dalle Superiori Gerarchie del Partito. Come obbedisco io ad ordini che non discuto, così esigo obbedienza senza discussione agli ordini che trasmetto.

Quando i Segretari Politici tuttora in carica, e che dovranno o non dovranno essere riconfermati, abbiano quei requisiti ricordati dal Duce stesso ricevendo domenica scorsa i Direttori dell'Italia Centrale, ed abbiano cioè la più rigida intransigenza morale e politica, i fascisti debbono obbedire, ciecamente obbedire, senza preoccuparsi di altro. Non è da buon fascista scrivere se nel passato questo o quel Segretario Politico fu simpatizzante per questo o quell'uomo più o meno autorevole del partito. E lasciamo tranquilli al loro posto gli uomini ai quali siano state assegnate cariche di responsabilità. Non rendiamo difficile il loro lavoro col sollecitare favori, benefici, cariche, onori. Solo così operando potremo in Friuli, dove il fascismo ha per scritto le sue pagine gloriose per salvare la Nazione dalla rovina sicura, rafforzare l'unità del Partito.

I fascisti friulani, che certamente il Duce deve avere ben veduto e ben identificato intorno a Lui quando fu in Udine nel settembre 1922, avranno così ritrovata la loro bella via. Sopratutto non dimentichiamo le parole del nostro valoroso Segretario Generale S. E. Turati, interprete squisito della parola del Duce: «Ogni bega ed ogni dissenso. Egli disse — sono un ritardo frapposto all'opera mirabile del costruire e allo sforzo prodigioso e costante del divenire».

«Ogni gesto tartarinesco degli eroi della sesta giornata — ha detto domenica scorsa Augusto Turati — è un'offesa a coloro che realmente combatterono nella guerra e nella rivoluzione, cose troppo alte perchè sia permesso di farne parodie inutili».

Sul discorso ultimo dell'on. Turati — nuova lapidaria pagina che ci addita grandi e precisi doveri — avrò modo di ritornare.

Cerchi fin d'oro ogni fascista di comprendere il significato di quanto oggi ho voluto dire, nell'ardente desiderio di veder ritornare il fascismo friulano alla bellezza delle sue tradizioni. E sono tradizioni di mirabile sacrificio e di purissima gloria".»

Visite al Podestà

Le autorità, civili, ecclesiastiche e militari, alle quali l'on. Russo fu a rendere omaggio subito dopo l'insediamento, ricambiano ora la visita.

Ieri il Podestà ha ricevuto il gen. Musso, ispettore di Mobilitazione della Divisione, il Commissario della Provincia cav. uff. Oriolo, il quale era accompagnato dai capi ufficio dell'Amministrazione Provinciale.

I FUTURISTI FRIULANI ALL'ON. RUSSO

Ci comunicano:

All'on. Luigi Russo, Triumviro dei Combattenti d'Italia, assunto all'Ufficio di Podestà di Udine, i futuristi friulani, esultanti per l'alta investitura di comando e di obbedienza, hanno inviato il seguente messaggio:

«*Compagno*,

Eroicamente, come un sereno, sicuro gladiatore, lotti per l'immenso Ideale: Fascio littorio conserto dei petti robusti della stirpe d'Italia; e mentre Tu ritmi il passo veloce nel volo di fiamma del Fascismo che marcia armato con l'aquile in testa, in questo tempo di fiere speranze e d'opre feconde, per Te, Luigi Russo, antenna bersaglieresca d'[illegible], tutta la Città raggiante sventaglia sè stessa sui culmini dei desideri novissimi.

Balzato dai vortici sonori, crociati dell'aurore di guerra, con l'anima temprata nel purpureo oceano della Gloria, Compagno, tu rimani sul verde fremente della Fede e dell'Ardimento col Tuo sogno rampante le vette più aspre, fra l'ombre e le folgori, sui sentieri abissali, sotto il cielo tessuto d'arcobaleni tricolori, oltre il tramonto del medioevo friulano, intuendo l'aroma del presagio immortale nell'avvenire elettrico di Udine, accendiamo per Te il nostro saluto aerosplosivo.

Per i futuristi friulani: *Filade Gardini*».

IL PODESTA' ALLA SIGNORA PISCHIUTTA

Alla signora Teresa Pischiutta è pervenuto il seguente telegramma:

«A voi madre eroica anima soffusa di dolore e rassegnazione come di passione, confortatrice al bene, la mia riconoscenza. Cordialmente

Luigi Russo».

L'ON ZIMOLO A ROMA

L'on. Zimolo ha ricevuto ieri vari Segretari Politici e Direttori di Fasci. Nella sera è partito per Roma per partecipare alla riunione dei deputati venerdì convocati dall'on. Bodrero. L'on. Zimolo sarà di ritorno sabato mattina per le udienze fissate.

LA LOTTERIA DEI MUTILATI E INVALIDI

Il Segretario federale on. Michelangelo Zimolo raccomanda vivamente ai signori segretari politici la diffusione dei biglietti della Lotteria dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra. Con essa la Sezione intende accrescere il fondo che le dà modo di aiutare i soci che per particolari ragioni della loro mutilazione e delle loro condizioni di famiglia siano maggiormente bisognosi di una speciale assistenza. I Fasci che più si distingueranno per il collocamento delle cartelle della Lotteria dei Mutilati verranno considerati tra i migliori della Provincia, poichè è dovere di ogni buon fascista dar prova tangibile di affetto verso coloro che compirono in guerra il maggior sacrificio.

GLI ARTISTI FRIULANI A MONZA UNA VISITA dell'on. MARANGONI

Ieri è giunto nella nostra città l'on. Marangoni, per sollecitare la partecipazione degli artisti friulani alla mostra internazionale d'arte decorativa che avrà luogo a Monza nel mese di maggio.

L'on. Marangoni, assistito dal cav. Libero Grassi, ha avuto un colloquio col prof. Marchettano, vice commissario della Camera di Commercio. In tale colloquio fu trattata lungamente la questione finanziaria. Più tardi, presso la sede della Camera di Commercio, è seguita una adunanza, presieduta dall'on. Marangoni, alla quale presero parte una quantità di artisti e artigiani. Questi hanno promesso di partecipare largamente alla Mostra di Monza. Ad essi sono state assegnate finora quattro bellissime sale.

ADUNATA DI EX GRANATIERI DI UDINE E PROVINCIA

Per domenica mattina, alle ore 10.30, il Comitato provvisorio della costituenda Associazione Granatieri in congedo, chiama a raccolta tutti gli ex granatieri di Udine e Provincia allo scopo di addivenire alla definitiva costituzione dell'Associazione.

La riunione avrà luogo nei locali superiori del Ristorante Manin, gentilmente concessi.

TRAVERSATA PODISTICA DI UDINE

Indetta ed organizzata dal Gruppo Atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese, domenica si svolgerà l'annuale classica traversata podistica di Udine.

Tra i ricchi premi in palio figurano una artistica Coppa e una targa d'argento con castone vermeille.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Sportivo «Caffè Arco Celeste», accompagnate dalla quota di L. 3 per i borghesi e gratis ai dopolavoristi, militari e militi.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sono in corso sottoscrizioni per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» i nomi delle seguenti persone, decedute in questi giorni:

— Della compianta nobildonna Maria Bearzi ved. di Colloredo: versarono l. 10 cadauno: S. E. Senatore Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, Pico gr. uff. Emilio, Ballico cav. avv. Luigi, Morichini cav. rag. Ettore, Camavitto cav. Ugo, Muzzatti cav. Girolamo, Linussa cav. avv. Pietro, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Deciani co. cav. dott. Antonio, Coccani avv. Pietro, Rubini gr. uff. prof. Dom., Orter Fr., Morelli de Rossi cav. Gius., Politi Odorico, Cantoni ing. Giacomo, Mizzau cav. Gius., Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, co. co. di Caporiacco, Burghart cav. Rodolfo. Totale lire 200.

Della compianta signora Lucia Comino ved. Celotti: hanno versato lire 10 ciascuno: sen. Elio Morpurgo, on. Spezzotti, Pico gr. uff. Emilio, Bissattini cav. uff. Giov., Sendresen comm. ing. Giov. Hofmann comm. Maurizio, Menazzi Enrico, Barthod comm. prof. Flavio, Vuga dott. Renzo, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Miotti comm. Giov. Bon cav. uff. rag. Luigi, Mizzau cav. Gius., co. co. di Caporiacco, Burghart cav. Rodolfo, Dorta e Fantini, Cantoni ing. Giac., Cantoni comm. prof. Carlo, di Prampero co. ing. Carlo Nimis cav. Aless., Capsoni cav. avv. Urbano, Berghinz comm. prof. Guido, Calligaris comm. Alberto, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Politi Odorico, Vernitznig Gius., Zanuttini cav. avv. Secondo. Totale lire 270.

— Del compianto comm. avv. Giovanni Bonavia ex valoroso irredento e Sindaco di Monfalcone: hanno versato la quota di lire 10: On. Sen. Spezzotti, Sen. Morpurgo, Sartoretti avv. Michele, Valentinis dott. Marcello, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Ongaro Federico, Cotterli Fr., Bottos Angelo, Rizzi Pietro, Beschian Enrico. — Versarono l. 5: Zilli Ugo, Nino Tenca Montini, De Pauli cav. G. B., Scarpa Aldo, Casoli cav. Pietro, Muzzolini Mario, Leskovic Sabino. Totale l. 135.

— Del compianto cav. Giacomo Castelletti: Hanno versato lire 10: Tonini cav. Pier Ernesto, Sgualdino Gius., Cosarini cav. rag. Enrico di Pordenone, nob. cav. Nino Ermanno Barnaba di Spilimbergo. — Hanno versato lire 5: Casoli cav. Piero, Baratta Italo, Cociancig cav. uff. Ermanno. Lire 325.

Tutte e quattro le sottoscrizioni continuano.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Rosa Antonutti Lunazzi: Francesco De Pauli L. 10; dell'ing. Silvio Carussi: Giacomo Tomasoni 20; di Celeste De Luca: Alfonso Pravisani 5; di Adele Nigg ved. Poli: Gesualdo Pannunghi 10; di Maria Morgante di Majano: famiglia Enrico Sturolo 5; del cav. Giacomo Castelletti: Ernesto Cita 10; di Gemma Nodari: Pannunghi e Pravisani 10; della co. Maria Bearzi: Taddio geom. Luigi 20, Carlo Someda De Marco 20, Melania Bearzi Angeli 25, Michieli Riccardo 10, Maria Ostuzzi (Varmo) 10.

Casa di Ricovero. — In morte della co. Maria Bearzi ved. Colloredo Mels: i figli Cesare e Giuseppina 1000, Regina e Francesco Sabbadini 25; del cav. Giacomo Castelletti: Giuseppe Mattioni 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte della co. Maria Bearzi ved. Colloredo Mels: i figli Cesare e Giuseppina per iscrivere il nome della loro amata madre fra i soci benemeriti perpetui 1000, Pancini Ettore e Luigina 100, Pancini Giacomo e Irene 50, di Caporiacco co. Gino ed Elodia 20.

Sezione Madri Vedove Caduti. — Ha elargito la cospicua somma di l. 2000 il Patronato Friulano Orfani di Guerra per il fondo di assistenza.

Ammissioni alle accademie militari per l'anno scolastico 1927 - 28

In base alle nuove disposizioni per il reclutamento degli Ufficiali in servizio permanente, pel prossimo anno scolastico 1927-1928 potranno concorrere alle accademie militari di Modena e di Torino i giovani che abbiano ultimato con successo le scuole medie di secondo grado e che, al 30 settembre 1927, abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o

L'ammissione all'Accademia di Fanteria e Cavalleria avrà luogo per concorso, senza speciali esami o esperimenti, sulla base del risultato dei titoli di studio esibiti. Per l'ammissione all'Accademia di Artiglieria e Genio i candidati dovranno aver superato anche uno speciale esame orale di matematica. Ai detti corsi potranno essere ammessi, superando il relativo concorso, anche i sottotenenti di complemento provenienti dai corsi allievi Ufficiali iniziati nel 1926, purchè rinuncino a grado conseguito e partecipino ai corsi delle Accademie in qualità di Allievi. Essi, per tutta la durata dei corsi medesimi, avranno il beneficio dell'intera retta gratuita, e, dall'atto della promozione a tenente, la loro anzianità di grado sarà retrodatata di un anno. Il grado di sottotenente sarà conseguito dopo tre anni di corso per gli allievi delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e del corpo di commissariato. Gli aspiranti al corpo di Amministrazione, dopo due anni di corso, conseguiranno la nomina a sottotenente di complemento e dopo un anno di servizio pratico presso i corpi, quella in servizio permanente.

S. OSVALDO b. EDERA 1 a 0

I pochi appassionati accorsi domenica 20 corr. al Campo Moretti hanno potuto assistere ad una partita veramente bella, giocata fra le squadre dei Liberi Calciatori S. Osvaldo e dell'Edera Sportiva, per la disputa della Coppa posta in palio dall'egregio sig. Giuseppe Bissattini. L'unico punto della giornata è stato segnato da Burra del S. Osvaldo, su azione, al 15' della prima ripresa.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Ligugnana.

Dopo la partita giocatori e dirigenti delle due Associazioni si sono riuniti nei locali dell'Eden dove hanno trascorso un'ora in lieta compagnia.

E. C.

La morte della signora Malignani

Si spegneva l'altra sera, quasi improvvisamente, la signora Maria Lupieri, moglie del comm. Arturo Malignani, cavaliere al merito del lavoro.

E con Lei si spegneva una nobilissima luce di bontà e di gentilezza, un alto esempio di virtù famigliari, quale si riscontra nelle donne friulane che mantengono fede al buon tempo antico.

La signora Maria Lupieri era nativa da Preone. Aveva 55 anni. La sua dipartita è avvenuta quando più bella doveva sorridere la vita. Ella che aveva partecipato in altri anni con il marito a giorni tribolati di lavoro.

Poichè pur nell'ambito famigliare, che fu tutto il suo regno, Ella gioì delle gioie come pianse dei dolori di colui col quale divise la nobile esistenza.

Il sentimento di modestia, spinto alla vera sublimazione della virtù, le impedì sempre di partecipare a quanto fosse stato estraneo alla famiglia; ma non le impedì però di essere una affettuosa amica degli umili, una fata caritatevole per i sofferenti. Onde la sua dipartita, se ha recato un vuoto incolmabile nella casa ove aleggerà sempre la sua dolce figura, ha anche portato un lutto profondamente sentito negli operai della Elettrica Friulana, fra i quali la signora Malignani aveva un culto.

Non le impedì neppure di assolvere al suo dovere di donna, e durante la guerra, indossato il camice bianco, fu infermiera al posto di pronto soccorso in stazione.

Poi rientrò nella nobile ombra dalla quale era momentaneamente uscita. E ivi si spense lasciando per ultima volontà che di lei non si parlasse, che la sua morte non fosse annunciata tranne agli intimi, che la salma venisse trasportata alla pia terra del Camposanto, in ora nella quale nessun disturbo fosse dato alla cittadinanza, e che l'accompagnamento funebre avvenisse in forma modestissima.

Tenne così fede morendo a quella che fu la massima costante di tutta la sua vita, e suggellò con le ultime parole la rara nobiltà di sentimenti, la grande elevatezza d'animo, la squisita dolcezza del cuore. Per cui più profondo è il dolore, più cocente il lutto che la scomparsa di questa Eletta Figura, ha lasciato nella famiglia e in quanti la conobbero.

Alla sua memoria che rimarrà sempre costante esempio di serenità e di bontà, di gentilezza e di modestia, noi inviamo un accorato reverente saluto; al comm. Malignani, al figlio Camillo ed alla nuora, l'espressione delle più vive condoglianze che sappiamo condivise dall'intera cittadinanza partecipe al loro gravissimo lutto.

***

I funerali sono seguiti stamane alle ore 7, partendo dalla casa dell'Estinta sulla salita del Castello.

Sotto una acqueruggiola ghiacciata, nella brumosa mattina, il mesto corteo, ha accompagnato la salma in Duomo, ove le venne impartita l'estrema assoluzione dall'arciprete mons. Mauro. Le funebri onoranze per rispetto alla volontà manifestata dall'Estinta, furono modestissime.

Oltre la corona del marito, dei nipotini, dei «tuoi cari», avevano inviato omaggio di fiori: Cementi del Friuli — Amministratori e sindaci della Società Friulana di Elettricità — Consiglieri e amministratori delle Tramvie del Friuli — Direzione, impiegati ed operai della Società Friulana di Elettricità — Famiglia avv. Nimis — Accomandanti Cementi del Veneto - Paolo Gentili — Società Elettrica Carnica — Famiglia Calligaro — Personale della Tramvia Udine - Tricesimo — Impiegati ed operai Cementi del Veneto — Famiglia Alciati.

Benchè l'ora della cerimonia funebre non fosse stata comunicata, e benchè l'accompagnamento avvenisse così per tempo, pure dietro la bara veniva un lungo stuolo di signore, un lunghissimo corteo di persone di ogni classe sociale: notabilità nel campo industriale e finanziario cittadino, operai, tramvieri, ecc.

Non facciamo nomi.

Rileviamo solo la solennità della manifestazione che ebbe così commovente significato di omaggio sentito per la dipartita della benefica Signora. Il dolore dei famigliari ben può venire confortato dalla unanime compartecipazione al loro lutto, che irradia nuova luce sulla memoria di Colei che piangono.

IN MEMORIA DELLA COMPIANTA MAESTRA NODARI

Per onorare la memoria della compianta maestra Gemma Nodari gli insegnanti del Comune di Udine hanno versato al Comitato di Vigilanza degli Orfani dei Maestri della Provincia la somma di L. 170 a favore dell'assistenza agli orfani medesimi.

Il Comitato esprime il proprio vivo senso di riconoscenza per la contribuzione ricevuta.

COSPICUE ELARGIZIONI

La spett. Cassa di Risparmio di Udine, anche per l'anno 1927, ha elargito a favore degli orfani di guerra la somma di L. 30.000 ripartita come segue: al Patronato Friulano Orfani di Guerra, Udine, L. 10.000 — All'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco L. 20.000.

SOCIETA' «LA FORMICA»

Società «La Formica». — In morte della signora Maria Malignani: Antonietta Pireno di Mortegliano l. 10; Cesare e Bianca Paldi 20.

Il Podestà in memoria del prof. Lazzari

Il signor Podestà on. Luigi Russo ha indirizzato alla signora Carulli Teresa vedova del compianto prof. Lazzari la seguente lettera:

«Sicuro interprete del sentimento unanime della cittadinanza esprimo alla S. V. Ill.ma i sensi del più vivo cordoglio per la scomparsa del Suo adorato consorte.

Roberto Lazzari, che per lunghi anni diresse con tanto valore la scuola più frequentate del Friuli, che della sua missione di educatore fece un sacerdozio, che — anche attraverso le varie istituzioni cittadine cui dedicò la propria opera fattiva ed illuminata — ebbe sacro ognora il culto della Patria, sarà al ungo ricordato e ne sarà benedetta la memoria.

Con deferente ossequio

Il Podestà *Luigi Russo*

***

Per la morte del compianto cav. uff. ing. prof. Roberto Lazzari, che dal 1889 al 1910 fu Presidente del Consiglio di Amministrazione della antica Scuola Professionale, alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è stata ieri esposta la bandiera abbrunata. Ieri sera e oggi, il R. Commissario ed il Direttore hanno disposto che restino sospese: in segno di lutto, tutte le lezioni ed esercitazioni dei vari corsi della Scuola.

FUNEBRI MASUTTI

Sono eguiti l'altro ieri, nel pomeriggio, i funerali della compianta Margherita Masutti in Masutti, spentasi nella tarda età di 83 anni.

Il mesto corteo, cui parteciparono numerose persone, mosse da via di Mezzo. Lo aprivano le insegne religiose, una rappresentanza di bimbe del Rifugio «Bambin Gesù» e le seguenti corone recate a mano: I nipoti all'amata nonna — Le nuore alla cara mamma — I dipendenti della Ditta Pietro Masutti — Famiglia Giovanni Masutti e cugini. La vettura funebre, preceduta dal clero con a capo mons. Querini, recava nel feretro la bara. Sopra di essa posava la corona de «I figli dolenti all'adorata Mamma». Seguivano i figli e altri congiunti dell'Estinta; poi molte signore in gramaglie e una folla di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella Chiesa della B. V. del Carmine, il corteo si ricompose accompagnando la salma di Margherita Masutti all'eterno riposo.

Ai figli ed ai congiunti tutti, vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Malignani: ing. cav. Renato e Maria Teresa Frisacco 100.

ISTITUTO DELLA PROVIDENZA — In morte del rag. Arturo Maddalena: avv. Giacomo Centazzo 20 — di Maria Malignani: cav. rag. Domenico Del Bianco e rag. Giuseppe Del Bianco 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Maria Malignani: Luigi Forniz L. 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria di Colloredo Mels: ing. Nigris 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Maria Malignani: Irene Gambierasi 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Masutti Margherita: Chiandoni Enrico 5 — della co. Maria di Colloredo Mels: march. Paolo e Costanza di Colloredo 50 — di Luigia Comino ved. Celotti: avv. Angelo Feruglio 10; versarono lire 10 ciascuno: Lucio De Gleria; dott. Luigi Canciani; Francesco Orter; Fratelli Colautti; avv. Secondo Zanuttini; avv. Aleardo Chiussi; avv. C. Gustavo Colombatti; dott. Carlo Valentinis; cav. Vittorio Scala; rag. Ettore Driussi. Totale L. 100.

OSPIZIO CRONICI. — In morte di Maria Malignani: In sostituzione corona famiglia Emilio Pico 100.

ELARGIZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha stanziato per l'esercizio in corso: a favore dell'Ospizio Marino Friulano l. 3000; all'Educatorio «Scuola e Famiglia» 4000; al Rifugio Bambin Gesù 2000; al Ricreatorio «Carlo Facci» 1000; alla locale Sezione Madri e Vedove di Guerra 4000; alla Società Protettrice dell'Infanzia 15.000; alla Conferenza di S. Vincezo de' Paoli 300.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

ELARGIZIONI DELLA BANCA DEL FRIULI

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli ha assegnato anche questo anno, sul fondo di beneficenza 1926: lire 2000 all'Ospizio Marino Friulano; l. 500 al Rifugio Bambin Gesù; l. 500 al Padiglione Tullio; alla Società Protettrice dell'Infanzia per le proprie Colonie Alpina e Marina l. 2000.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

ALBERGO SOSPESO per TRE MESI

Il Questore comm. Bodini ha emesso ordinanza con la quale sospende per tre mesi, per ragioni di moralità, l'esercizio dell'Albergo S. Marco, sito in Piazzetta Valentinis.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0.: 753.28 — Pressione al mare: 764.74 — Temperatura: 0.8 — Umidità: 96 — Vento: Nord, debole — Tempo: caliginoso.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 8.2; minima 0.4. Acqua caduta: mm. 1.2.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato ad istanza dei creditori i seguenti fallimenti:

— Bellino Snaidero esercente bar e caffè in via Grazzano. Giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Attilio Conti. Prima adunanza dei creditori al 10 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile, chiusura dei conti il 25 stesso.

— Ditta Augusta Zillotti Harrauer e Giovanni Zillotti. Giudice delegato il cav. Vittorio Santomaso, curatore provviorio avv. Giuseppe Cornelli. Prima adunanza dei creditori il 7 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 14, chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

Occhi velati

(Leggenda)

Per chi non lo sa, la storia di Lupino è leggenda di fede.

Per lui la vita fu una primavera di dolore, morendo soltanto afferrò il bene che non ebbe in vita, l'amore che l'avea crudamente beffato. Sempre correva dietro alla mula, l'inseguiva giorno e notte, pei duri travagli e nelle sudate corse, anelante, trepido ma gioioso, felice. Nient'altro voleva lui, nulla sperava: eppure uno sguardo solo della piccola superba lo ammaliava, l'incatenava, lo costringeva ancora a lottare, a sudare, per aver la gioia di essere l'appresso.

Egli non parlava, non rideva: ma era tutto un sorriso il suo lungo muso volpino, se vicino a lei poteva posare, le notti, per custodirla quasi contro tutti.

Non aveva avuto requie la sua anima, non poteva più dormire il suo spirito; se riposava, s'avvedeva poi che non era pacato: chè l'ansia, l'agitazione eran l'esistenza; e ciò da quel di in cui «Paron Titta» l'avea raccolto, fascio di stinchi rabbercíati a forma di corpo, in un fossato lercio dell'Isonzo straripante: e lo avea, impietositosi, allevato e cresciuto miseramente nella sua dimora alle Basse.

Lupino, era stato subito chiamato il trovatello: e tra una bussa e una pestata dei tre figlioletti, il cagnolino avea compreso che quando chiamavan Lupino, dovea rispondere..... tant'è, a questo mondo, è tutta questione d'intendersi...

La sua gioia però anche lui la provava: chè, forse per l'affinità in magrezza e l'eguaglianza in distribuzione delle legnate, s'era affezionato alla bella mula che accanto all'opulente cavalla ungherese nobilitava un po' il rustico sallaggio: e nell'ammirarla, nel seguirla saltellando ogni dove, nel dormirle raggomitolato dappresso, trovava la ragion della sua vita, il sospiro dell'anima che nei di venturi sarebbe diventata sofferenza.

E passavano i giorni...

Il massaro all'alba d'una tiepida giornata settembrina fece i preparativi di partenza: attaccò la cavalla, agganciò al barocciò la mula, caparbia, stizzosa, superba, viziosa, forse per la coscienza d'esser almeno amata da qualcuno! Al mercato la volea condurre o alla fiera grande, prima del giunger dell'inverno: chè avrebbe di certo avuto un bel guadagno, atta a sollevar la famiglia con gli acquisti operati dal baratto.

Correva di qua e di là il cane impensierito, chè subodorava tristi cose: e la mula non lo guardava nemmeno, ignara del destino!

Che dolore vederla partire, dolore reso più acerbo ancora quando «Paron Titta», seccato dei continui scodinzolamenti e dei guaiti irosi, lo legò solidamente alla catena, lasciandolo ai suoi piagnistei, ad osservar con muso lagrimoso le peste della sua diletta, unico ricordo di lei nella deserta aia campagnola.

Veramente, di solito, lo conduceva seco: e lui trotterellava felice, pei lavori, presso l'amata: quel mattino non lo volle, sperando di vender forse alla fiera pure la cavalla, col profitto rimordernato. E allora, al ritorno, sarebbero stati guai pagare il biglietto del vapore pure per il cane.

Ecco, verso la citta, tra i saluti e lo sventolio dei tre ruzzanti marmocchi, che non desistevano dal palleggiare, untuosi, scerpendo il povero e sconvolgendo i covoni di fieno.

Ben oltre cinquanta chilometri c'erano: ma la cavalla, buona, prima di notte alta sperava d'arrivarci e bercir sopra poi alla stanchezza, un boccale di quel di Conegliano...

Avresti veduto Lupino, allora, ergersi sulle zampe e scrutar la lunga polverosa via, le orecchie erette, sino alla lontana svolta; poi, abbattersi schiantato e dare in un lamentoso uggiolio, pieno di lagrime e d'avvilimento.

Ma nella sera triste, al chiaro della luna, irridente al misero abbandonato, Lupino, a forza d'astuzia e di strapponi riuscì a liberarsi dalla prigionia, a riassaporare la libertà che per lui era delizia: e dopo una frenetica corsa, anelante, madito, stanco, sfinito, annusando ora di qua, ora di là, eccolo nella cittadina, allo stallo incantato con la lingua fuori, beato e scodinzolante, con la vita ne l'occhio e con una sola domanda nel cuore!

E cadde vicino a lei, alla mula che era sua, cui parlava e narrava il suo pianto: trovata l'avea, dopo ore di ragazza attraverso gli interminati stradali veneti, di fame mordente: e lei, la capricciosa, non lo degnò nemmeno d'un'occhiata!

Non quello avrebbe supposto mai la tenera anima della bestiola: e lo affanno lo vinse, lo stordimento lo assalse: affannò e ansia che raggiunsero l'incredibile: allorchè s'accorse che l'immemore faceva la smorfiosa con un cavallaccio lì vicino: un cavallone bianco!

Se non fosse il Lupino, di schianto, vuoi non dire che anche i cani ce l'hanno il loro Santo protettore! Nemmeno un saluto, povera bestia, nemmeno un cenno riconoscente: la schizzinosa faceva, la muletta, dando mostra di non conoscere quasi il povero Lupino!

Saltellava, guaiolava questi a lei d'intorno, per darle una carezza, per offrirle un bacio: sino a che lo scacciarono come cani rognoso. Pestava la porta, la scotova urlando, mettendo sossopra la dimora: e le buscò anche, quella notte, dal guardiano, seccato dal trambusto insolito, dall'insolenza sfacciata dell'animale.

Susseguì alfine, con la morte in core, raggomitolò l'ansia su se stesso, accovacciandosi piano al limitare, oltre il quale percepiva appena il soffiar lento della diletta: e s'addormentò, fedel custode di cotanta ingratitudine.

Tornavan tutti alle proprie ville, il mattino appresso: lieti carri pieni di giovinezza in ogni dove: ragazze stornellanti a rimbalzo, spose che cantavan le lente monotone melodiose canzoni della Furlania; e le culle dei bimbi adagiate sul capo e i suini, seccdiuzolanti rumorosi e rinoghiosi e i polli e le anatre schiamazzanti, davano un aspetto arcadico alla scena del ritorno alle fattorie.

Sorrisi e speranze dei garzoni dicevan l'amore dell'ottobre ridente allo spiraglio.

E lenti lenti, trotterellando mesti, ecco il cavallo bianco e la mula, compagna innamorata, nell'immensa fila, strascicanti il carico: ecco dietro melanconico, supplice, Lupino, seguir la coppia alla nuova casa.

Sembrava dirgli, il guidator ironico, dall'alto del barroccio, osservandolo:

— Cammina, cammina! Ma non vedi che qui non c'è da far nulla per te? Lei, la tua mula, è bell'e innamorata e nessuno ha pietà di te!

Continuava il cammino al suo fianco, il cane, rassegnato, contento solo di vederla, di saperla vicina, anche con altri, felice! Il fato voleva così: il turbine intendeva dividerli, la fedeltà tuttora li univa.

Ma due giorni appresso, nello stallo novo, al cavallone sangro viene una tosserella fine fine, l'occhio gli si vela d'improvviso e giù, ti casca di colpo e muore di febbremalsana.

La mula tribola, poveretta, e si lagna di continuo, invocando il perduto, volendo forse correre a raggiungerlo laggiù, nella macchia oscura: chè l'erba che vi cresce sopra fa morire avvelenato chi la mangia! Anche oggi così, e per l'eternità....

Nè a Lupino, però, spiacque assai quel contrattempo: s'intende....

In quei dì non ci fu verso di far lavorare la pietosa: ella, alle legnate del padrone rispondeva con due occhi velati, velati, supplici, ma non tentennava: faceva pietà, la cattiva! Il suo capriccio le avea donato tormento!

Ma stanca, un mattino riesci a sciogliersi dalle corde, a fuggire all'impazzata per le boscaglie, annitrendo feroce, per il dolore immenso: nè «Paron Giacomo» suppose mai ove fosse andata a morire!

E il cane a seguirla! Sempre dietro!

Sulla carogna del bianco cavallo la meschina si lagnava, si contorceva, invocava trepidante.

Un nugolo di corvi attratti dal bottino marcente già s'era avvicinato da un pezzo: e al tramonto, nella blanda pace autunnale, scendeva vorace, affamato, contro la custode fedele; scacciava essa, a calci e a morsi gli invasori che irritati l'assalivano, beccandola, massacrandola sanguinosa: ma poi piombò, stremata, sulla verzura ch'era il suo cuore.

Al calar della luna, ai primi albori del seguente dì, il cane, fermo, intirizzito, affamato fissava ancora il cavallo putrefatto e la sua mula morente.

E mugulando sembrava dirle:

— Tu mi hai tradito; ma l'ho amata, adorata, piccola mia. Tutto è finito per me pure. Se tu muori, io pure voglio morire!

Lei, che non avea più la forza di scacciare nemmeno i tafani, si lamentava sempre, come per rispondergli, finalmente:

— Il tuo sguardo mi dice l'affanno... Vuoi un bacio?.... E sia.

E dando a Lupino quel bacio ch'era stato il sogno della sua esistenza, spirò: lui, non tardò molto a raggiungerla.

Come c'insegna, la visione di quella morte, a vivere di fede!

* * *

Eh sì, chè l'istinto vergine del popolo è capace di darci delle manifestazioni che assumono anche la forma di vera arte, essendo spontanee o pure: sono, a ogni modo, bizzarre e geniali narrazioni o fantasticherie che formano una soave fiorita di grazia e d'ingenuità.

La leggenda, con i suoi tenui e fantasiosi ricordi, ci rivela la saggezza, la probità del sentimento popolano che è adduttore al bene, «sempre».

Del resto, la leggenda stessa non è forse originata dal costume del popolano, dell'individuo in genere che vuole e crede possibile immortalarsi creando a sua immagine essersi sopranaturali per potenza e sagacia? E' o specchio dell'anima umana, la leggenda; e in quello specchio si rifanno e si riproducono costumi, abitudini, sentimenti infiniti dei secoli variati e multiformi che furono...

Emanuele Fabbrovich.

Per l'Industria Nazionale delle Coltellerie
Una commissione del Maniaghese ricevuta dall'on. Zimolo e dal Prefetto

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

Questa mattina l'on. Zimolo ha ricevuto in particolare udienza una Commissione di Industriali e di Operai di Maniago, importantissimo centro di produzione Nazionale delle coltellerie, composta dai signori Sina Giuseppe, Rorato Giovanni, Direttore Amministrativo della Manifattura Sina, Ugo Fantoni tecnico specializzato, avv. Galliano Pedoni, legale della «Società anonima Manifatture Sina», Sforzi G. B. La Commissione era accompagnata dai signori on. Arturo Ravazzolo, geom. Alberto Consarino, rag. Carlo Piazza, avv. Domenico Margarita, in rappresentanza delle organizzazioni operaie; nonchè dal rag. Manfrin in rappresentanza dell'Associazione Industriali.

Il Segretario Generale dei Sindacati Operai, geom. Consarino, ha precisato ed illustrato all'on. Zimolo i desiderata degli Industriali di Maniago, prospettando i vari lati del problema quanto mai urgente della Industria Nazionale delle Coltellerie, e, in questo momento, e per le restrizioni conseguenti la vigente legislazione di P. S. sulle armi, e per la crisi che anche per tali motivi ne deriva, (crisi e ristagno nel commercio, disoccupazione operaia), attraversa difficoltà per le quali si rende necessario ed urgente l'intervento del Governo e l'interessamento dell'Autorità fascista.

Dal sig. Fantoni fu allo stesso on. Zimolo, fatto rilevare in particolare come una Industria come quella delle coltellerie, privilegiata sotto ogni rapporto, anche per il vasto campo dei manufatti, essendo prevalentemente manuale, deve necessariamente trovare facile possibilità di collocamento nel territorio nazionale. Sta di fatto invece che per l'invadente concorrenza estera che non sempre porta sui nostri mercati merce di superiore qualità e di minor prezzo, e per quella ingiustificata restrizione di P. S. sopra accennate, le nostre Industrie sono costrette a vivere da anni in mezzo a gravi difficoltà.

All'on. Zimolo furono altresì esposti dati statistici, dai quali risulta in modo incontrovertibile che la produzione nazionale complessiva degli articoli di coltelleria, e cioè di tutti i centri produttori tra i quali principali Maniago, Brescia, Asso, Casilino, Scarperia, Campobasso e altri minori, non arriva ai venti milioni, contro una cifra che ha quasi del favoloso di circa cento milioni, importata annualmente dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra.

La Commissione fu attentamente ascoltata dall'on. Zimolo, il quale si rese immediatamente conto della importanza del problema, promettendo tutto il suo più valido appoggio anche presso il Potere Centrale; dimostrò intanto di voler subito assecondare i desiderata degli Industriali sostenendone le loro ragioni presso l'Illmo sig. Prefetto della Provincia comm. Iraci; il sig. Prefetto accolse senza frappor tempo, nella stessa mattinata, la Commissione alla quale l'on. Ravazzolo il geom. Consarino, l'avv. Pedoni ed il sig. Fantoni riaffermarono la necessità di un pronto e provvido intervento del Governo Nazionale, a salvaguardia di questa importante industria ormai pressochè emancipata in quasi tutti i rami della produzione.

L'Illmo signor Prefetto dimostrò di rendersi immediatamente conto dell'importanza e della gravità del problema accennatogli, e dette le opportune disposizioni perchè si venisse subito incontro ai desiderata più impellenti degli Industriali di Maniago, assicurando altresì il suo pronto intervento presso i competenti organi centrali.

AL COMITATO DI VIGILANZA PER GLI ORFANI DEI MAESTRI

Gl'insegnanti delle Scuole Elementari di Pordenone hanno versato al Comitato degli Orfani dei Maestri la somma di L. 180, quale contributo per il 1927 all'azione di assistenza che il Comitato stesso svolge a favore degli Orfani.

Il Comitato ringrazia per la contribuzione ricevuta e spera che il bell'esempio sia seguito anche dai maestri di altri centri.

LA FESTA DEGLI ALBERI E LA O. E. U.

La Opera Escursionisti Udinesi, in una riunione presieduta dall'ing. cav. uff. Lionello Leskovic, ha deliberato di celebrare la festa degli alberi non lungi da Udine dando alla simpatica cerimonia la massima solennità.

UNIVERSITA' POPOLARE
«SARDEGNA»

Su questo attraente tema parlò ieri sera all'Università Popolare il prof. G. B. Scarpa davanti ad un pubblico scelto e numerosissimo. Constatiamo che quando talune conferenze sono accompagnate da proiezioni luminose, interviene anche la classe operaia, ed infatti ieri sera essa era largamente rappresentata.

L'oratore, premeso che in Sardegna visse due anni durante la guerra, in qualità di ufficiale del nostro Esercito, con chiarezza e precisione fa una rapida esposizione topografica dell'isola magnifica abitata da un popolo forte, meraviglioso, e i di cui figli scrissero pagine d'oro nel gran libro della guerra di redenzione.

Risale quindi ai tempi remoti, facendo una lunga esposizione delle guerre che il popolo sardo ha dovuto sostenere, citando via via date, eroismi compiuti, battaglie perdute e vinte e ricordando il succedersi dei capi e dei comandanti nelle varie epoche.

Passando dall'arido campo della storia e delle cifre, il conferenziere fa un quadro felicissimo di quell'isola, parlando dei suoi paesaggi, dei colori predominanti, dei suoni, delle sconfinate estensioni dei terreni e della lunghezza interminabile delle strade, su cui grava un silenzio solenne, maestoso, solo a lunghi intervalli rotto da un lontano scampanio, dalla canzone di un pastorello, dal rombo di un'automobile che percorre una striscia tortuosa di strada bianca, che sembra non aver più fine, sotto i raggi d'un sole che implacabile arroventa la terra.

Interessantissima riuscì pure la descrizione dei costumi sardi, del modo di vestire, delle credenze, delle cerimonie che si svolgono nelle varie circostanze, liete o tristi, nelle feste religiose o profane di quel popolo forte e sobrio.

E questa parte fu largamente trattata dal prof. Scarpa fra la più viva attenzione dell'uditorio.

Seguì una serie di bellissime proiezioni illustrando il viaggio che la Società di Coltura delle Tre Venezie compirà nella prossima estate attraverso l'isola generosa e quindi fra gli applausi meritatissimi del pubblico, l'oratore chiuse mandando un fervido augurale saluto al forte popolo della Sardegna.

LA GIUNTA PROVINCIALE IN SEDE DI CONTENZIOSO

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa si radunava in sede di contenzioso discutendo il ricorso del sig. Ugo Devetak contro il comune di Muscoli Strassoldo per annullamento alla delibera relativa al bando del concorso.

Patrocinava il comune l'avv. Perua.

IN CASA PASTORE

La signorile e cordiale ospitalità della N. D. Fanny Pastore Luiggini degli Stecchi e del suo consorte colonnello co. Ulrico, da poco rientrati in questa città dopo un anno di vita veronese, ha fatto ieri riunire in casa Pastore un folto gruppo di elette dame e cavalieri del mondo udinese. Una scelta orchestrina della confederazione orchestrale udinese ha animato le danze che, quasi senza riposo, si sono protratte per alcune ore, intramezzate da uno scelto e ricchissimo «buffet».

Numerosi gli intervenuti fra cui notammo: co. De Brandis e sig.na, co.na di Caporiacco, co. Gonella, co. Frangipane, march. Lamberti, sig.ra Braida Concina e signor Concina, sig. Boschi, sig.ra Aveta Mangilli e sig.na Mangilli, sig.ra Dabbeni, co. Groppiero e sig.na, co. Andreotti, co. Beria e signe, sig.ra della Valle, co. di Prampero Peretti, sig.ra Cririco, sig. Rochis, sig.ra Cerboni, co. Peurisini, sig.ra Appertì, co. Manin, sig. Sartori, co. de Pace, sig. Correnti, sig.ra Broili, sig. Salati, co. di Spilimbergo e sig.ne, sig.ra Melloni, sig.na de Rosmini, sig.na Fantino, co. Capsoni, sig. Berghinz, co. Martini, sig. Lodigiani, signorine Campanile, sig. Campeis e molte altre, alle quali chiediamo venia se non abbiamo potuto segnare i loro nomi sul nostro «carnet» mondano. Numerosi anche i cavalieri, fra cui un brillante gruppo di ufficiali del Monferrato e di Artiglieria e altri del Presidio di Udine.

Una brutta caduta

Ieri mattina il muratore Renato Moratto d'anni 28 di Antonio dimorante in Viale Duodo, mentre stava intento al lavoro presso il Frigorifero Friulano, scivolò da un muricciolo alto poco più di un metro, in modo da riportare una grave lesione al piede destro.

Ricorso alle cure del sanitario del Civico Ospedale, dott. Bertolissi, questi gli riscontrò la frattura e schiacciamento del calcagno. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

La Famiglia **MASUTTI** si fa un dovere di ringraziare tutte le gentili persone che vollero comunque onorare la memoria della sua **MARGHERITA.**

Ieri nel pomeriggio improvvisamente decedeva

GIUSEPPE GARBIN
di anni 52

Ne danno l'annuncio addoloratissimi la figlia Carmela, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16 partendo dall'abitazione Via Portanuova 15.

UDINE, 23 febbraio 1927.

Lunedì 21 febbraio si è serenamente spenta dopo breve malattia:

Maria Malignani
nata Lupieri

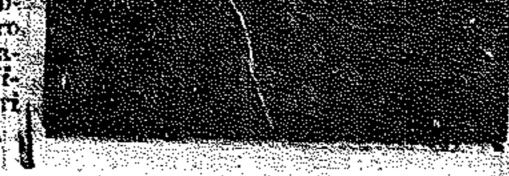
Il marito ARTURO, il figlio CAMILLO la cognata ADELE, la nuora ANTONIETTA RABETTI, anche a nome dei nipotini, partecipano a quanti la conobbero la triste notizia.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 23 corrente alle ore 7.

Per volere dell'Estinta la presente partecipazione vien fatta a tumulazione avvenuta.

Si prega di essere esonerati dalle visite di condoglianza e si ringrazia con animo commosso quanti vollero accompagnarla all'estrema dimora.

Non si inviano partecipazioni personali.

UDINE, 23 febbraio 1927.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
PER OFFESE AL DUCE

Certo Antonio Zucchet, di Giovanni, d'anni 22, di Sant'Andrea di Pasiano, il mese scorso fu inteso sparlare di S. E. Mussolini e in seguito a ciò deferito all'Autorità Giudiziaria. Egli è comparso ieri in Tribunale, accampando la solita scusa dell'ubriachezza. Si busca mesi 2 e giorni 15 di reclusione con la condizionale.

TRE FRATELLI ASSOLTI

Armando Di Giusto di Giuseppe, di anni 28, e i di lui fratelli Giosuè, di anni 47, e Irma, d'anni 30, abitanti in via Cividale 114, sono imputati di aver asportato quattro pilastri dal Cimitero Militare retrostante alla Cavalleria. Essi affermano di aver agito su terreno di loro proprietà, senza perciò supporre di commettere azione men che corretta. Il Tribunale li assolve perchè il fatto non costituisce reato.

ASSOLTO IN APPELLO

Il 12 ottobre scorso il Tribunale di Tolmezzo condannava certo Plozner Ernesto di Antonio di anni 27, di Paluzza, a sei mesi di detenzione e 500 lire di multa per offese al Capo del Governo che sarebbero state pronunziate il 14 marzo scorso in Timau.

La Corte d'Appello di Venezia lo ha invece ieri assolto, ritenendo insufficienti le prove.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: rag. Gius. Pagotto Guglielmina Madrassi modista — Aldo Gelmi fuochista ferr. Angela Ida Bassi sarta. — Gino Gabai ferr. Lucia Feruglio operaia.

Vittoria Furlan casal. — Gius. Pravisani carrettiere Rosa Rina Elegante casal.

Morti: Maria Lupieri Malignani fu Emilio a. 56 agiata — Firminio Colussi fu Gius. esercente — Emma Della Siega Itolò di Italo a. 30 casal.

ULTIMA ORA

De Pinedo ha transvolato l'Atlantico

Abbiamo dato ieri, nella edizione che va in macchina alle 12, la notizia che il comandante De Pinedo era, con l'idrovolante «Santa Maria», partito alle ore 1.10 locali (ore 3.10 dei nostri orologi) da Porto Praia, diretto all'isola Fernando de Noronha.

Cablogrammi posteriori ci annunziano il felice passaggio sopra quest'ultima località dell'eroico colonnello alle 16.18. Egli fece due giri sopra quest'isola, indi proseguì per Porto Natal.

La distanza dal luogo di partenza (Porto Praia) all'isola di S. Fernando di Noronha è di Km. 2371; e altri 235 chilometri è quella tra l'isola e Porto Natal.

Il comandante De Pinedo si proponeva così di compiere il volo di oltre 2606 chilometri in una sola tappa.

— Il nostro obbiettivo — aveva detto il comandante De Pinedo — è di volare direttamente per Porto Natal. Ci fermeremo a S. Fernando de Noronha soltanto se le circostanze lo imporranno...

E le circostanze glie lo hanno imposto: ma ciò nulla toglie alla grandiosità dell'impresa.

La notizia è stata appresa con vivissimo entusiasmo anche nei corridoi della Camera. Domani la seduta inaugurale sarà caratterizzata da una dimostrazione che i deputati faranno al Duce, quale animatore della grande impresa.

Chi sono gli eroi

FRANCESCO DE PINEDO è nato a Napoli il 16 febbraio del 1890. Partecipò alla guerra libica e si distinse alla presa di Giuliana. La guerra italo-austriaca lo trovò tenente di vascello, prima sul cacciatorpediniere «Intrepido», poi sull'«Indomito», dal quale passò al comando di un piroscafo di trasporto addetto alla salvezza dell'esercito serbo. Nel 1917 entrò nell'aviazione. Fra le altre imprese da lui compiute celeberrimo è il volo da Sesto Calende-Melbourne-Tokio-Roma, durante il quale, com'è noto, furono coperti 55 mila chilometri di volo.

Francesco De Pinedo è decorato di due medaglie di bronzo e di tre medaglie d'argento al valor militare, della croce al valore di guerra, della croce di guerra francese con palma, della croce di guerra inglese, è cavaliere dell'ordine militare di Savoia e cavaliere ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il capitano CARLO DEL PRETE è nato il 2 agosto 1897 a Lucca. Durante la guerra ultima fu per due anni imbarcato a bordo di un sommergibile. Nella transvolata dell'Atlantico ha il compito di secondo pilota, oltrechè di ufficiale di rotta — incaricato cioè dei rilevamenti astronomici e di bussola.

Il motorista VITALE ZACCHETTI è nato a Terlesco in provincia di Milano, il 9 agosto 1889, ed ha al suo attivo una grande conoscenza ed esperienza dei motori affidatigli, essendosi specializzato in materia come operaio qualificato alla Isotta Fraschini.

Le ultime notizie

Dimostrazioni per l'Italia

ROMA, 22. — Il capo dell'Ufficio dell'«Ital Cables», ing. Rizzetti, che la compagnia aveva inviato a Porto Praia, onde si mettesse a disposizione del colonnello De Pinedo, invia da Porto Praia un cablogramma all'Agenzia Stefani nel quale dice che non appena giunse colà la notizia che il «Santa Maria» era felicemente arrivato a Fernando di Noronha la popolazione improvvisò una grande dimostrazione di simpatia per il nostro paese, al grido di viva l'Italia.

Alla testa della colonna dei dimostranti era il governatore dell'Isola. L'ingegnere Rizzetti ed il maresciallo aviere Degli Innocenti che era stato compagno di volo di De Pinedo sino alle isole del Capo Verde, parlarono alla folla tra grande entusiasmo, ringraziando vivamente, e le loro parole furono salutate da nuove acclamazioni all'Italia, a Mussolini e a De Pinedo.

San Fernando

L'Isola Fernando di Noronha, al largo della costa brasiliana a circa 235 chilometri da Port Natal, è stata dunque sorpassata dal «Santa Maria» in pieno volo. Essa è lunga circa dieci chilometri, in direzione da nord-est a sud-ovest e larga circa otto chilometri. L'elevazione della sua punta più alta è di circa 90 metri. Abitano in quell'isola ottocento condannati brasiliani con relativi soldati e funzionari.

L'annuncio al Re ed al Capo del Governo

ROMA, 22. — La notizia che De Pinedo aveva sorvolato Fernando de Noronha è giunta al Ministero dell'Aeronautica alle 18 circa. Subito il sottosegretario on. Balbo avvertiva telefonicamente il Capo del Governo ed in automobile si recava a palazzo Chigi, dove sottoponeva a Mussolini il testo del telegramma. Il Primo Ministro ha dimostrato tutta la sua grande gioia ed ha esclamato:

— Per l'aeronautica, l'Atlantico diverrà mare Mediterraneo!.

La notizia era contemporaneamente comunicata a Villa Savoia al Sovrano, che sin dalla preparazione e dalla partenza dimostrò il desiderio di essere ampiamente informato.

L'ambasciatore del Brasile, Oscar de Teffè si è affrettato ad inviare telegrammi di congratulazioni vivissime al Re, a Mussolini, al sottosegretario all'Aeronautica ed all'ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, barone Montagna.

La notizia è stata comunicata anche al segretario del Partito, on. Turati, che ha espresso il suo più vivo compiacimento per aver visto l'eroica camicia nera De Pinedo vincere difficoltà che parevano insormontabili e giungere alla meta.

L'entusiasmo a Roma

ROMA, 22. — La notizia della transvolata atlantica di De Pinedo è stata appresa in città dopo le 20, suscitando un delirio di entusiasmo. Oltre che dai telegrammi della «Stefani», l'annuncio veniva dato dalle stesse ali italiane. Una squadriglia d'apparecchi da bombardamento e un dirigibile, verso le 21 hanno sorvolato sulla capitale, lanciando manifestini di entusiastica propaganda per l'aeronautica.

«Date ali alla Patria! Il col. De Pinedo, il cap. Del Prete, il motorista Zacchetti, partiti all'alba del 13 febbraio dalla Sardegna, hanno già toccato la costa brasiliana! Alalà per l'Aeronautica italiana! Alalà! per il suo animatore Benito Mussolini, Duce delle più grandi imprese!» — così cominciano, e dopo l'esaltazione ben legittima della impresa e l'invito alla gioventù d'Italia di cercare la sua ragione di vita nell'aeronautica, così chiude: «Non solo i piloti e i motoristi sono indispensabili all'aeronautica; anche gli armieri, gli artificieri, i fotografi e i radiotelegrafisti sono elementi del suo successo. De Pinedo è una Camicia nera della Nuova Italia! Giovani d'Italia! La Patria fascista si serve per terra, sul mare, nel cielo!»

Tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati. In tutti i teatri e cinematografi si sono svolte manifestazioni di italianità al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». I goliardi che in questi giorni festeggiano il carnevale, hanno organizzato una rumorosa dimostrazione al grido di Viva l'Italia, Viva De Pinedo, Viva Mussolini!

Un omaggio a S. M. il Re

ROMA, 23. — Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza i dott. Achille Bertarelli e Antonio Monti che gli hanno presentato in omaggio un esemplare del volume «tre secoli di vita militare» dedicato alla città di Milano dall'editore comm. Ulrico Hoepli in occasione del suo ottantennio. S. M. si è vivamente compiaciuta con gli autori e con gli editori per la importanza storica del lavoro che, con grande ricchezza di produzioni mette in valore le importanti raccolte iconografiche del comune di Milano. L'opera monumentale rievoca le vicende della vita milanese dalla peste del 1530 sin quasi alla fine del secolo diciannove e costituisce un primo tentativo di documentare con immagini la storia di una grande città in tutte le sue manifestazioni, dalle cerimonie pubbliche e ufficiali alla vita quotidiana.

L'on. Mussolini e la città di Venezia

le comunicazioni con la terraferma

ROMA, 2. — S. E. Mussolini, ricevendo il podestà di Venezia on. Orsi e l'avvocato Casellati segretario federale dopo essersi intrattenuto sopra alcuni interessi particolari di quella città, venne a parlare delle comunicazioni con la terra ferma. Osservando che oggi Mestre e i comuni vicini sono parte della città stessa di Venezia, chiarò che si impone la radicale risoluzione del problema delle comunicazioni e affermò il suo pensiero favorevole ad un allargamento dell'attuale ponte ferroviario in modo da poter far correre una linea tramviaria ed il passaggio a ciclisti e pedoni. I rappresentanti di Venezia espressero al capo del governo la riconoscenza per le molteplici prove di affetto che il Duce dimostra per la città di San Marco.

L'on. Barduzzi e il prof. Masi si battono alla sciabola

TRIESTE, 22. — Si ha ora notizia di un duello alla sciabola avvenuto ieri mattina fra l'on. Carlo Barduzzi e il prof. Giorgio Masi.

Dopo varie riprese, durante le quali i due avversari hanno riportato varie lesioni, lo scontro è stato fatto cessare in seguito ad una ferita riportata al braccio dall'on. Barduzzi, e che a parere dei medici lo metteva in stato di inferiorità. I due avversari non si sono riconciliati.

L'on. Cucco espulso dal P.N.F.

ROMA, 23. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito presa conoscenza dei risultati della inchiesta compiuta dall'on. Ernesto Galeazzi nei riguardi dell'on. Alfredo Cucco, ha deciso la sua espulsione dal partito fascista.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 23. — In base alle disposizioni dell'art. 4 del R. D. 14 gennaio 1927 numero 9 presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della terza serie l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 ottobre 1928. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1.053.326; quello di L. 100 mila al buono N. 518010, quello di L. 50 mila al buono n. 1004.397, il premio di L. 10 mila al buono N. 819.272 e i premi di lire 5000 ai seguenti buoni: 1.621.630 — 1.145.292 — 61.243.

Il ritorno all'isola causato dall'Oceano tempestosissimo

ROMA, 23. — Un cablogramma dall'Isola Fernando de Noronha giunto nella notte informa:

«Alle ore 14.40 (ora locale) è stato avvisato nel cielo dell'isola l'idrovolante «Santa Maria», che, dopo avere eseguito un volo di saluto, ha puntato direttamente verso ovest. In porto attendeva l'incrociatore «Barroso» della marina brasiliana ed erano stati preparati tutti i rifornimenti che fossero potuti occorrere al «Santa Maria» nel caso in cui avesse ammarato a Fernando de Noronha.

Però alle 17.7 (ora locale) l'idrovolante del colonnello De Pinedo, è stato avvisato di ritorno; ed infatti esso è disceso nell'acqua presso lo incrociatore «Barroso» che lo ha quindi rimorchiato lentamente fino alla baia di Sant'Antonio.

Il ritorno dell'apparecchio è stato deciso dal colonnello De Pinedo in seguito alla constatazione delle condizioni tempestosissime dell'Oceano. Il colonnello De Pinedo è alloggiato a bordo del «Barroso». Tanto lui, quanto l'equipaggio del «Santa Maria» sono in ottime condizioni».

Barche di salvataggio per dirigibili

ROMA, 22. — Come le navi del mare così anche quelle dell'aria porteranno piccoli scafi per il salvataggio. Si annuncia infatti che la Soc. Goodyerer Zeppelin ha costruito una navicella interamente metallica che si può facilmente distaccare dal dirigibile cui è normalmente unita, e navigare come un comune battello a motore. Sono stati già compiuti esperimenti che avrebbero dimostrato la possibilità di realizzare il salvataggio dell'equipaggio di un'aeronave in caso di forzato atterraggio in mare.

Patriottica cerimonia a Perugia

S.A.R. il Duca degli Abruzzi dottore in agraria «honoris causa»

PERUGIA, 22. — Salutato festosamente dalla popolazione ed accolto da S. E. il Sottosegretario Bastianini e da tutte le autorità, è qui giunto stamane S. A. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, accompagnato da S. E. il Ministro Belluzzo.

Alle 10 il Principe fatto segno a vibranti acclamazioni della popolazione, è giunto all'Istituto Superiore agrario, la cui aula magna riccamente decorata era gremitissima di autorità e di invitati, S. A. R. ha preso posto sulla poltrona centrale, sormontata da un baldacchino di velluto cremisi. Ai suoi lati si sono posti S. E. Belluzzo e S. E. Bastianini e quindi i membri del Corpo Accademico e dell'Istituto Superiore Agrario. Ha preso per primo la parola il Ministro Belluzzo, il quale ha consegnato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi le insegne di cavaliere dell'Ordine al Merito del Lavoro, conferitogli da S. M. il Re e ha pronunciato un applauditissimo discorso. Ha poi preso la parola il prof. Vivenza, direttore del R. Istituto Superiore Agrario per il conferimento della laurea «honoris causa», deliberata dal Consiglio Accademico dell'Istituto. Terminato il discorso il prof. Vivenza ha consegnato al Principe la pergamena contenente la motivazione del conferimento della laurea. Alla fine del discorso si è rinnovata una nuova calorosa dimostrazione al Principe. Il Principe si è indugiato ad ammirare l'artistica pergamena e ha voluto compiacersi coll'autore prof. Iraci. Cessata la vibrante dimostrazione S. A. R. si è levato a parlare e tutto il pubblico in piedi ha ascoltato il suo elevato discorso tra la più deferente attenzione, prorompendo poi in rinnovate acclamazioni.

L'organizzazione dell'esercito francese in tempo di guerra

PARIGI, 23. — La commissione dell'esercito ha tenuto sotto la presidenza del generale Giraud una importante seduta per procedere alla seconda lettura del progetto di legge per la organizzazione generale nazionale in tempo di guerra. Il testo approvato in prima lettura era stato comunicato alla commissione della marina mercantile, alla commissione delle finanze e così pure a quella della legislazione civile del commercio e dei mercati. Queste diverse commissioni erano rappresentate alla riunione odierna o dal rispettivo relatore o da delegazioni. E quindi in certo qual modo col lavoro comune di tutte le commissioni competenti che è stato stabilito il testo definitivo che deve essere discusso alla camera nella settimana prossima. La commissione della delegazione civile accettando i principi fondamentali emessi precedentemente dalla commissione dell'esercito sulla delicata questione della requisizione in caso di guerra ha presentato nei particolari degli articoli delle modificazioni e dei complementi che dopo la esposizione fattane dal relatore Serol sono stati approvati dalla commissione. Le altre questioni essenziali incluse nel progetto e cioè, compiti del governo e del comando, controllo del parlamento e obbligazioni militari dei deputati e senatori, organizzazione difensiva del territorio ecc. ecc. sono stati singolarmente esaminati e l'insieme del progetto di legge sotto riserva delle diverse modificazioni è stato approvato senza opposizioni. La sua iscrizione all'ordine del giorno sarà fatta per la seduta che la camera terrà martedì prossimo.

Shanghai bombardata

Cinque obici sulla concessione francese

SHANGHAI, 23. — *Cinque obici sono esplosi nella concessione francese in serata e altri cinque sono esplosi nella zona indigena della città. Tutti i corpi francesi della difesa sono mobilitati. Una cannoniera Du Sun Chuan Fang sarebbe passata ai Cantonesi e avrebbe cercato di bombardare l'arsenale di Kiang-Hai.*

Cospicui doni al comune di Milano

MILANO, 23. — Il nobil uomo comm. Rodolfo De Jacobovitz suddito ungherese, già condirettore della Banca Commerciale Italiana, ha fatto dono al comune di Milano per la galleria d'arte moderna di una collezione di prove perfette delle acque forti di Luigi Conconi. Un altro generoso dono ai civici musei è stato fatto dal concittadino conte Gian Luigi Cornaggia Medici Castiglioni. Si tratta di un cospicuo numero di Pisatrelle e di decorazione murale e da pavimenti, particolarmente ispano moreschi del secolo 16.o. Vi sono pure frammenti antichi e formelle italiane del quindicesimo secolo.

La questione degli armamenti

Il rifiuto dell'Italia ed i commenti francesi

PARIGI, 23. — Il «Temps» in un articolo di fondo intitolato: Le risposte al memorandum americano — scrive fra l'altro: Le risposte che il Giappone e l'Italia hanno fatto al memorandum americano relativo alla limitazione degli armamenti sul mare, sono conformi a quello che si supponeva essere l'atteggiamento dei gabinetti di Tokio e di Roma riguardo alla proposta del presidente Coodlige. L'Italia oppone un rifiuto cortese ma categorico alla proposta americana, e le ragioni che essa fa valere per giustificare il suo atteggiamento si inspirano in modo generale agli stessi principi che hanno determinato la posizione presa dalla Francia. Il gabinetto di Roma, affermando la sua volontà di pace e rendendo omaggio alle intenzioni del sig. Coodlige, fa rilevare che, perciò, che concerne il continente europeo, l'interdipendenza di tutti i generi di armamento è evidente che non è possibile adottare misure parziali per cinque grandi potenze. Tali osservazioni procedono dall'alta preoccupazione degli interessi italiani e sottolineano i grandi inconvenienti che l'approvazione delle proposte di Coodlige importerebbero per le potenze europee. Le risposte francesi-italiane al memorandum americano rendono evidentemente impossibile un regolamento a cinque, quale auspicava il sig. Coodlige. Fatta riserva su ciò che potrà essere la risposta definitiva dell'Inghilterra non si tratterrà più praticamente che di un accordo a tre: Stati Uniti, Inghilterra e Giappone. E' anche da notare che, se ci si attiene ai termini della risposta del gabinetto di Tokio questo accordo non sarebbe elaborato durante le prossime riunioni della commissione preparatoria di Ginevra e in ogni caso non prenderebbe le proporzioni stabilite nel 1922 a Washington. Sembra che in tali condizioni concluda il «Temps» il problema perde molto della sua importanza anche dal punto di vista essenzialmente americano e che perciò che concerne l'Inghilterra la prospettiva del regolamento a tre non potrebbe che rafforzare ancor più che un accordo a cinque limitante il numero degli incrociatori dei quali la Gran Bretagna ha bisogno per assicurare le comunicazioni tra tutte le parti dell'impero.

Il generale Primo de Rivera prende possesso del Ministro degli esteri

MADRID, 23. Al ministero degli affari esteri, alla presenza degli alti funzionari del ministero stesso ha avuto luogo la presa di possesso del dicastero da parte del generale Primo De Rivera. Il ministro dimissionario Yanguas ha pronunziato un discorso esprimendo la gratitudine e la più completa adesione nei riguardi del generale Primo De Rivera che riuscirà certamente ad accrescere il prestigio della Spagna all'estero nello stesso modo in cui è riuscito nella affermazione dell'ordine, nello sviluppo della protezione nazionale, e nella pacificazione della zona del protettorato spagnolo del Marocco. Terminando il prof. Yanguas ha fatto voti per il miglior successo delle conversazioni che hanno attualmente luogo a Parigi per il problema di Tangeri ed ha rinnovato la sua adesione più completa al regime attuale e al generale Primo De Rivera. Il medesimo ha risposto facendo l'elogio di Yanguas ed esprimendo il suo rammarico per la perdita della sua collaborazione. Ha aggiunto che egli consacrerà l'attenzione e l'attività necessaria al dicastero degli esteri. Terminata la cerimonia l'ex ministro ha dichiarato ai giornalisti che egli ha intenzione di recarsi sulla costa azzurra per riposare e che al principio del prossimo aprile egli riprenderà la sua cattedra di diritto internazionale all'Università di Madrid sino a settembre mese in cui dovrà recarsi a Washington per partecipare alla riunione dell'istituto di diritto internazionale.

ULTIME di CRONACA

L'ESITO FINANZIARIO DEL VEGLIONISSIMO STUDENTI

Il Comitato esecutivo del 44.o Veglionissimo Studenti, riunitosi ieri sera per il resoconto, ha approvato il seguente rendiconto finanziario: entrate L. 23.758 — spese: L. 20.058.

La rimanenza attiva di L. 3700 — venne così ripartita: L. 600 a ciascuna delle Casse Scolastiche dell'Istituto Tecnico, Scuole Complementari, Magistrali, Liceo Classico, Liceo Scientifico; L. 200: all'Unione Italiana Ciechi; L. 100: alla Congregazione di Carità, agli Orfani di Guerra alla A. S. F.; L. 200: all'Opera Nazionale Balilla.

PROPAGANDA PER IL PRESTITO abbinato alle Assicurazioni

Iersera l'on. Ravazzolo, il quale sta svolgendo un ciclo di conferenze di propaganda per il Prestito del Littorio abbinato alle Assicurazioni avrebbe dovuto parlare iersera ai postelegrafici e ferrovieri dei locali sindacati. Ma essendo l'on. Ravazzolo indisposto, parlò in sua vece il geom. Consarino segretario dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, presso la cui sede fu tenuta la riunione.

Erano presenti numerosi postelegrafici col loro dirigenti sig. Annechini e sig. Malli e ferrovieri, fra cui il capostazione principale cav. Rizzitano e il sig. Lucca.

Arte e Teatri

IL CONCERTO AL SOCIALE DEL PIANISTA JACOB GIMPEL

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, per iniziativa della Società «Amici della Musica», seguirà al Teatro Sociale un concerto del virtuoso pianista polacco Jacob Gimpel, col seguente programma:

1.: Bach-Busoni — Toccata e Fuga in Do maggiore — 2. a) Scriabine — Suonata in Fa diesis maggiore — b) Beethoven — a) Rondò in Sol maggiore - b) Variazioni sulla Marcia Turca — 3. Chopin — Suonata in Si bem. minore, Grove Doppio movimento - Marcia funebre - Presto. — 4. - a) Albeniz — Triana - b) Liszt — Raspodia N. 12.

LE FESTE DI DOMANI

(Giovedì Grasso sarà domani ricordato al Teatro Sociale con due feste danzanti: nel pomeriggio la tradizionale «Festa delle Bambole» con premi di bellezza e per i migliori costumi. Alla sera «Grande Veglia Popolare», con prezzi eccezionali.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 89.25 — Londra 110.70 — New York 22.77 e mezzo — Zurigo 440 — Belgio 63.25.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Il testamento di Oddone Lenassi

Recentemente, venne a morte Oddone Lenassi — uno fra i patriotti più fidi che abbia onorato la generazione goriziana che sta scomparendo. Egli, che passò la vita in continuo indefesso lavoro e col lavoro e con la rettitudine era riuscito a formarsi una posizione cospicua ed a conquistarsi dai cittadini oltrechè grande considerazione anche l'affetto per continue opere di beneficenza; egli aveva già pensato al modo di essere munifico benefattore della sua amata Gorizia anche dopo la morte. E fin dal 1903 aveva disposto gli atti di sua ultima volontà, rinnovando e modificando in parte, successivamente, le disposizioni.

L'estinto, durante la guerra, si trovava in principio prima nella Svizzera; e in un testamento di quel tempo aveva già stabilito che l'erede universale della sua sostanza, valutato a circa un milione, fosse il civico Istituto dei fanciulli abbandonati, della nostra città, con la clausola che si conferisse un annuo premio di corone 2000 annue a due allieve uscenti dall'Istituto per procurarsi una posizione nella vita, «purchè fossero di ottimi sentimenti italiani».

E più tardi, trovandosi a Roma (sempre nel periodo bellico), provvede con nuovo testamento perchè, se malauguratamente Gorizia avesse dovuto rimanere soggetta all'Austria, tutta la sua sostanza passasse al Comune di Udine perchè questi istituisse un collegio in terra italiana per scolari goriziani.

L'ultimo testamento è del febbraio in corso. Esso conferma le disposizioni precedenti nei riguardi dell'Istituto civico fanciulli abbandonati, stabilisce alcuni legati particolari. Fra essi uno di L. 20.000 intangibile a favore del Comune di Salcano, con l'obbligo di distribuire ai poveri del paese ogni anno alla vigilia di Natale gli interessi annui maturati sul legato stesso; ed uno di lire 10.000 alla provvida Associazione della Croce Verde goriziana.

Munificamente benefico — in vita e in morte. Sia benedetta la sua memoria.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.8 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 16.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.55 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia _ Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.48 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.